

Brunello, Micetto...
e i desideri

www.booksprintedizioni.it

Finito di stampare nel mese di giugno 2017

Copyright © 2017

Bruno Nardoní

Disegni a cura di **Christian VIDH Nardoní Ālucard**

Tutti i diritti riservati

Bruno Nardoní

BRUNELLO, MICETTO...
E I DESIDERI

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

“A Christian e Chiara.”



BRINELLO
MILITARI
E RESISTENZA

*“C’era una volta una maestra...
Ella insegnava la storia
come se raccontasse una fiaba.
Non c’è più...
ma è a lei, che va il mio ricordo!”*



C'era una volta...

Un bambino bello, bello, bello. Il suo nome era Brunello.

Questo bambino era povero e non aveva tanti amici.

Un giorno, mentre faceva una passeggiata, dietro una macchina vide un bel gattino piccolo, piccolo, bianco e nero.

Il gattino miagolava come se stesse piangendo e Brunello ne ebbe compassione. Si avvicinò al gattino, lo prese in braccio e iniziò ad accarezzarlo.

«Quanto sei bello!» Esclamò Brunello.

«Anche tu.» Rispose il gattino.

«Ma tu parli?» Domandò il bambino sorpreso.

«Certo che parlo. Tu devi sapere che io sono un gattino magico.»

«Un gattino magico?»

«Sì! Un gattino magico.»

«Quindi io potrei chiederti qualsiasi cosa, potrei esprimere qualsiasi desiderio e tu lo esaudiresti?»

«Certo! Ma... affinché il desiderio possa esaudirsi dovrai recitare una filastrocca che riguardi un fatto o un personaggio storico.»

«Ma io non conosco delle filastrocche. E non conosco personaggi storici. Sono ancora un bambino.»

«Non preoccuparti, ci penserò io.»

Intanto arrivarono a casa di Brunello.

La signora Rosa, la mamma di Brunello, quando vide che suo figlio aveva in braccio un gattino, cominciò ad urlare.

«Dove hai preso quel gatto?» Chiese la mamma.

«L'ho trovato, mamma.» Rispose Brunello.

«Riportalo dove lo hai trovato!» Ordinò la signora Rosa.



Bruno Nardoni

«Ma è un gattino magico...» replicò il bambino.

«Ma fammi il piacere!» Lo interruppe la mamma.

Il bambino, con le lacrime agli occhi, uscì di casa.

«Non piangere. Vedrai che si sistemerà tutto, ne sono certo.» Lo rassicurò il gattino.

Brunello, rincuorato da quelle parole, sorrise e accarezzò il gattino.

«Andiamo in cantina; ti sistemerai là. E se verrà la mamma od il papà, tu scomparirai per poi riapparire quando loro sa-